

CITTADINI E CITTADINE D'EUROPA

E-NEWSLETTER

OTTOBRE 2018

ANNO VI

NUMERO NOVE



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



Pagina 2

Genova per un voto europeo consapevole
Di **C. G.**

Da pagina 3

Il Centro Europe Direct Genova
Le iniziative in programma ad oggi
Le iniziative di ottobre

Da pagina 8

Europa a Genova
IIT: 10 milioni dall'Europa per progettare gli
arti bionici del futuro

Da pagina 10

Notizie dal Centro Europe Direct Genova
a cura di **Roberta Gazzaniga**

A pagina 13

I canali social del Centro

A pagina 14

CIED Genova dove e quando



Newsletter a cura del

CENTRO
in **EUROPA**
●●●●●●●●●●
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Dove non altrimenti indicato, le foto sono © Centro in Europa, Unione europea o fornite dagli autori

GENOVA PER UN VOTO EUROPEO CONSAPEVOLE

Inizia la campagna di discussione sul voto alle Elezioni europee del 26 maggio 2019 condotta dal Centro Europe Direct

Ci siamo: con una lettera dell'assessore **Arianna Viscogliosi**, che segue una decisione all'unanimità della Giunta comunale, parte una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di un **voto "consapevole" alle Elezioni europee** del prossimo anno.

La lettera è stata inviata ad un indirizzario vasto di soggetti, pubblici e privati, cui si chiede di farsi partecipe di questa iniziativa.

Il nostro intento è promuovere in tutta la città una discussione libera sui temi che sono al centro della consultazione democratica più ampia del mondo: **sviluppo e occupazione, sicurezza, tutela sociale, ambiente e lotta al cambiamento climatico, diritti umani, governo delle migrazioni e il futuro stesso dell'Europa**.

Ci aspettiamo non solo conferenze ma pure dibattiti, progetti, pubblicazioni, spettacoli ecc. da parte di tutti quei soggetti (società civile, scuole, università, istituzioni regionali e locali, reti europee, associazioni di categoria) che possono raggiungere **fasce di popolazione non normalmente coinvolte nel dibattito sulla UE**.

Segnalcateci le iniziative che intendete promuovere, il Centro Europe Direct le pubblicherà attraverso il sito del Comune di Genova, questa e-newsletter e i suoi canali social, con gli hashtag della campagna nazionale **#stavoltavoto** e genovese **#stavoltavotoEuropeDirectGenova**.

Il Centro Europe Direct offre inoltre **informazioni e pubblicazioni sulla campagna del Parlamento europeo e della Commissione europea**.

All'inizio del prossimo anno, nel corso di un evento pubblico al Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, chiederemo a tutti quanti hanno contribuito alla campagna di **sintetizzare il messaggio principale della loro iniziativa**, consegnarlo ai rappresentanti delle istituzioni europee presenti e condividerlo con tutta la città.

C. G.



#stavoltavotoEuropeDirectGenova

LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA AD OGGI



Martedì 13 novembre, il Centro Europe Direct partecipa all'evento "**La tua voce conta in Europa**", che include la presentazione dei risultati di un questionario sull'Europa inviato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria a tutte le scuole secondarie di secondo grado della regione e della campagna istituzionale del Parlamento europeo #stavoltavoto. Evento organizzato dal Centro in Europa in collaborazione con l'Ufficio di Milano del Parlamento europeo, la Rappresentanza a Milano della Commissione europea e i Centri Europe Direct di Genova e La Spezia.

stavoltavoto.eu



Dove: al Salone Orientamenti

Mercoledì 14 novembre, il regista **Eyal Lerner** metterà in scena insieme a Liceo Statale Pertini, Liceo Deledda, Scuola Germanica e Scuola Media Caffaro lo spettacolo "**Che non abbiano fine mai...**", che narra la storia del popolo ebraico attraverso la musica e i racconti legati alle tradizioni precedenti la guerra. Poi, si raccontano, insieme a numerosi studenti in veste di musicisti e narratori, le vicende italiane del Nazi-Fascismo, la Deportazione Politica e lo Sterminio. Il tema della Memoria aiuta non solo a collegare il passato al futuro rendendoli rilevanti e attuali ma lascia un'eredità per costruire nuove Memorie di spessore umano e concreto in un'ottica di un'Europa che ha toccato l'oscurità e che oggi garantisce la Pace. L'evento fa parte del Piano annuale di comunicazione del Centro Europe Direct Genova.

Dove: all'Auditorium del Teatro Carlo Felice

Mercoledì 21 novembre, il Centro Europe Direct Genova organizza, nell'ambito del suo Piano annuale di comunicazione, l'evento "**L'Europa che c'è, l'Europa che verrà**", durante il quale Comune di Genova, Regione Liguria, IIT, Università di Genova e altre realtà importanti della città presenteranno esempi di progetti realizzati con il sostegno della UE. Il capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea **Massimo Gaudina** presenterà i programmi UE di maggiore interesse per il periodo 2021-2027.

Dove: al Museo di Sant'Agostino

Segnalcateci le vostre iniziative di discussione sull'Europa e le elezioni europee del maggio 2019

Le pubblicheremo su questa newsletter, sul sito del Comune di Genova e sui social network del Centro Europe Direct Genova (Facebook, Instagram e Twitter)

LE INIZIATIVE DI OTTOBRE

La Giornata Europea delle Lingue 2018

A GENOVA



La neologia nello spazio linguistico europeo è stato il tema del V° convegno CeR-TeM (Centro di Ricerca in Terminologia Multilingue) organizzato dal Dipartimento di lingue e culture moderne dell'Università di Genova nell'ambito della Giornata Europea delle Lingue 2018. L'incontro, svoltosi l'11 ottobre scorso e ospitato nel salone della biblioteca del Dipartimento, ha affrontato in particolare *La ricezione degli anglicismi nel linguaggio economico e istituzionale*.

Al convegno hanno partecipato, fra gli altri, **Laura Tafani**, già responsabile del Servizio Qualità Atti Normativi del Senato della Repubblica, e **Maria Teresa Musacchio**, docente dell'Università di Padova.

L'incontro ha analizzato il ricorrente uso di parole straniere nella lingua italiana. Gli anglicismi, in particolare, sono talvolta "accusati" di confondere, non far capire esattamente cosa è stato scritto o detto, ma spesso sono utilizzati per indicare in modo, decisamente sintetico, determinate situazioni complesse, parole nuove

che entrano nel linguaggio comune come per esempio *caregiver* (cioè il familiare che assiste senza compenso un congiunto non autonomo, persona che potrebbe quindi essere destinataria di determinati benefici fiscali) oppure *step-child adoption* (l'adozione del figlio biologico del partner di una coppia, eterosessuale o omosessuale).

Il V° convegno del CeR-TeM (Centro interdipartimentale e interuniversitario a cui partecipano docenti e studiosi e da anni si occupa di formazione alla terminologia) ha evidenziato, ancora una volta, che la conoscenza delle lingue rappresenta non solo un grande patrimonio culturale ma anche una grande opportunità di lavoro: si dice infatti che l'Europa potrà fare a meno di tutto ma non di interpreti e traduttori.

Il Centro Europe Direct Genova ha dato il suo patrocinio, come negli scorsi anni.

Edoardo Pusillo, docente di Diritto UE, Università di Genova





A SUD DEL MEDITERRANEO L'accoglienza oltre i confini del mare

Inaugurazione del Corso in cooperazione internazionale allo sviluppo
Università di Genova

Martedì 16 ottobre 2018

L'inaugurazione del Corso in cooperazione internazionale allo sviluppo del nostro Ateneo si è svolta con un'ampia iniziativa che ha incluso interventi di molti illustri relatori provenienti non solo dal mondo accademico ma anche da organizzazioni internazionali, nazionali e regionali.

L'obiettivo dell'evento *A Sud del Mediterraneo* era rileggere in ottica globale i dati sulla migrazione e sull'accoglienza, riflettendo sulle dinamiche indotte dall'afflusso di migranti in Africa e Medio Oriente (a sud del Mediterraneo...), e riportarli alla realtà effettiva in una prospettiva di cooperazione internazionale.

La relazione di **Carlotta Sami** (Alto Commissariato ONU per il Rifugiati) ha fornito un quadro mondiale delle migrazioni e dell'azione dell'UNHCR. "La nostra priorità – ha detto tra l'altro – è restituire dignità a chi come i rifugiati l'ha persa" –.

Preoccupazione per un clima di durezza nei confronti di queste persone era stata espressa da padre **Nicola Gay**, rappresentante della Fondazione San Marcellino, tra gli organizzatori dell'evento. Tra i partner dell'iniziativa, il Centro Europe Direct Genova, per il quale è intervenuta l'assessore ai Diritti del Comune di Genova **Arianna Viscogliosi**.



La Commissione europea è intervenuta con **Emilio Dalmonte**, capo unità alla Direzione generale per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo. Dalmonte ha ricordato l'importanza dell'impegno dell'UE per lo Sviluppo sostenibile: il suo sforzo finanziario, assieme a quello dei suoi Stati membri, è maggiore di quello di tutti gli altri Paesi messi assieme. L'azione della UE è orientata al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, applicabili a tutti i Paesi, indipendentemente dal loro livello di sviluppo.

I progetti di sviluppo della UE sono molto vari e si concentrano su diverse regioni del mondo.



In questa pubblicazione della CE, esempi di progetti realizzati in Uganda, Isole Fiji e Repubblica Dominicana con il sostegno dell'Unione europea

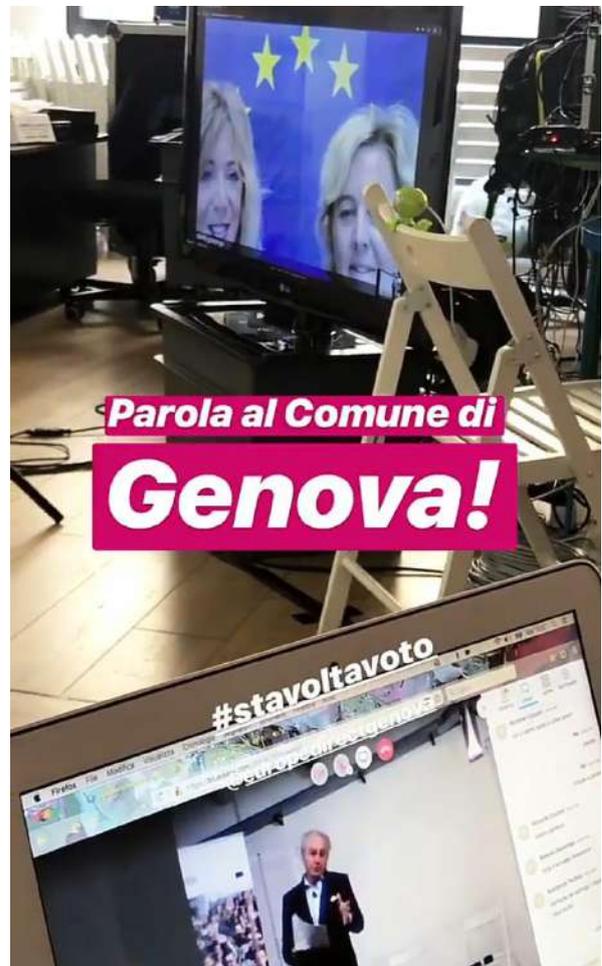
FROM WEST TO EAST

Il Centro Europe Direct in streaming con gli Europe Direct del Nord Italia

L'appuntamento era fissato per la mattina del 16 ottobre: l'Ufficio di Milano del Parlamento europeo ha creato un evento *streaming* per una valutazione comune sull'avvio della prima fase della campagna istituzionale sulle Elezioni europee del prossimo 26 maggio e per avere uno scambio dinamico delle buone pratiche e delle esperienze già realizzate.

All'evento hanno preso parte testimonial già coinvolti e, in particolare, alcuni dei *Ground Gamers*, quei volontari cioè che hanno "reclutato" un buon numero di persone sulla piattaforma www.stavoltavoto.eu

Per il Centro Europe Direct Genova è intervenuta l'assessore Arianna Viscogliosi, responsabile per la campagna istituzionale del Comune di Genova (nella foto con Roberta Gazzaniga).



L'UNIONE EUROPEA ALLA MARCIA PER LA PACE DI ASSISI

Il 5 6 e 7 ottobre la Commissione europea per la prima volta ha inserito nel programma della riunione nazionale dei Centri Europe Direct la marcia della Pace di Assisi. Questa esperienza mi ha arricchita professionalmente ma anche umanamente.

Come un fiume in piena un'ininterrotta linea di partecipazione unisce Perugia ad Assisi, con in comune il senso per la Pace; **100 mila** persone hanno marciato fianco a fianco; passo dopo passo.

Arrivati in piazza a Santa Maria degli Angeli, prima dello stacco per la Rocca, mi soffermo, mi guardo intorno mi emoziono, il fiume è diventato un enorme lago multicolore, ognuno con le proprie diversità ma uniti in una voce sola "NO ALLE GUERRE!", un po' di magone già perché la PACE non è scontata.

I media ci riportano gli eventi cruenti di ogni angolo del mondo con stragi ed esodi di popoli, di gente comune, ma è proprio la gente come noi che paga il prezzo più alto per la follia degli egoismi, ma spesso per noi semplici cittadini europei la PACE è data per scontata; eppure non è passato molto tempo da quando sentivo i racconti di chi vedeva i bagliori dei bombardamenti al di là del mare Adriatico, la Guerra era lì vicina.



Con tutti i suoi difetti e contraddizioni non dimentichiamo che far parte dell'EUROPA ci ha consentito 70 anni di pace, San Francesco predicava che dobbiamo essere costruttori di PACE, non dovremmo dimenticarlo, certamente il 7 ottobre 2018 il suo messaggio è arrivato chiaro nel cuore di tutti.

Roberta Gazzaniga



IIT-Istituto Italiano di Tecnologia:

10 MILIONI DALL'EUROPA PER PROGETTARE GLI ARTI BIONICI DEL FUTURO

Un progetto rivoluzionario che mette insieme robotica, software e chirurgia ricostruttiva per realizzare gli arti bionici di nuova generazione, il più possibile "naturali", collegati con il sistema nervoso centrale e sviluppati insieme ai pazienti in ospedali europei: questo è l'obiettivo del progetto **Natural Bionics** finanziato ufficialmente il 23 ottobre dal Consiglio Europeo della Ricerca (European Research Council - ERC) nell'ambito del bando ERC Sinergy. Al progetto lavoreranno, in uguale parte ma con competenze diverse, **Antonio Bicchi dell'IIT-Istituto Italiano di Tecnologia** a Genova, **Dario Farina dell'Imperial College London**, e **Oskar Aszmann della Medical University di Vienna**. Il progetto ha ricevuto 10 milioni di euro per i prossimi 6 anni. Il numero di progetti di IIT finanziati da ERC sale così a un totale di 26.

I finanziamenti "ERC Sinergy" sono investimenti che consentono a gruppi di 2-4 ricercatori di riunirsi in gruppi di ricerca per condividere competenze, conoscenze e risorse complementari in modo da affrontare problemi che sono alla frontiera della conoscenza. Sono in totale 27 i gruppi di ricerca che sono stati selezionati in tutta Europa dall'ERC per creare "sinergie" su temi strategici, con un finanziamento complessivo di 250 milioni di euro. L'Italia è coinvolta in 5 progetti, tra cui Natural Bionics, che sarà realizzato all'IIT di Genova.

Il progetto **Natural Bionics** si pone l'obiettivo di superare il modello delle attuali protesi per arti che spesso vengono abbandonate dai pazienti, perché non ri-

spondono in modo "naturale" alle loro esigenze di movimento e di controllo dell'arto artificiale, oppure non sono integrabili direttamente con il loro corpo. La nuova tecnologia sarà sviluppata creando sinergia, fin dalla sua progettazione, tra **chirurgia ricostruttiva, interfaccia uomo-macchina e robotica soft**, proprio per sviluppare arti bionici da connettere direttamente al corpo. Le nuove braccia e le nuove gambe bioniche diventeranno parte integrante del corpo di alcuni pazienti volontari presso l'ospedale universitario a Vienna, centro di riferimento mondiale per la chirurgia ricostruttiva.



Antonio Bicchi © 2016 IIT

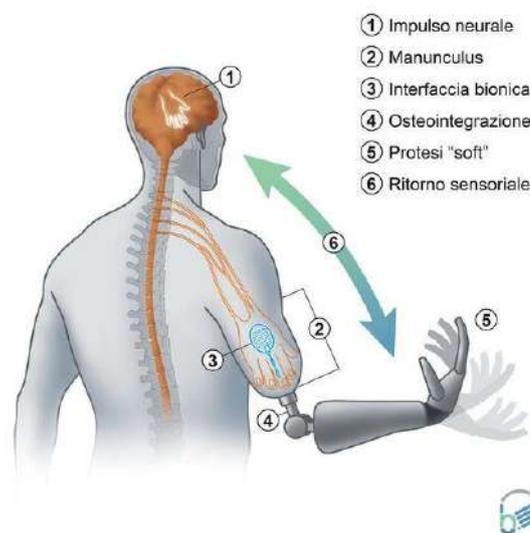
Il nuovo concetto di arto bionico prevede la creazione di una connessione diretta tra l'arto artificiale e il sistema nervoso del paziente a livello spinale, sia per controllare le funzioni motorie sia per restituire le sensazioni tattili perdute. La lettura delle informazioni provenienti dalle fibre nervose motorie residue dell'arto amputato e la decodifica del loro complesso linguaggio, che sarà realizzata dal gruppo di Farina a Londra, permetterà di leggere le intenzioni del paziente e trasformarle in azioni della protesi. La ricca dotazione sensoriale delle mani e dei piedi bionici permetterà poi di restituire le sen-

azioni che il sistema nervoso si attende dall'interazione con l'ambiente esterno. Per fare questo, le fibre nervose sensoriali dell'arto amputato saranno reinnervate dai chirurghi, guidati da Aszmann a Vienna, in impianti di pelle glabra ricca di recettori tattili, i quali verranno stimolati da dispositivi bio-meccatronici sviluppati da IIT. Quello che i ricercatori andranno a realizzare sul moncone del paziente, quindi, sarà un'immagine senso-motoria completa dell'arto perduto; nel caso di amputazione di mani, si tratterà di una sorta di "manunculus", analogamente all'"homunculus" con cui solitamente si rappresenta la mappa del nostro corpo nella corteccia cerebrale. I micromovimenti del "manunculus" saranno trasformati in comandi alla protesi, e le letture dei sensori della protesi generano sensazioni tattili sulla pelle del "manunculus".

Affinché il sistema nervoso centrale riconosca l'arto bionico come "naturale", sarà necessario che la protesi interagisca con l'ambiente nello stesso modo in cui lo farebbe il vero arto. Per questo motivo le di Bicchi ha proposto per primo, come per esempio per la mano robotica Soft-Hand. Tali tecnologie permetteranno lo sviluppo di protesi bioniche il più possibile simili agli arti naturali, in un approccio unico al mondo. protesi saranno costruite secondo la teoria delle sinergie senso-motorie e le tecnologie della soft robotics, che il gruppo

*"Sono molto felice che un progetto così rivoluzionario possa partire e grato all'ERC per finanziare e condividere l'attenzione e il coraggio necessari a imprese di questa portata", dichiara **Antonio Bicchi, ricercatore Senior all'IIT di Genova e Professore all'Università di Pisa.** "Per la protesica, Natural Bionics*

rappresenta un progetto "man-on-the-moon": un obiettivo tanto ambizioso da apparire quasi irraggiungibile. Dovremo realizzare tali e tanti avanzamenti scientifici e tecnologici che le ricadute potranno andare anche oltre gli obiettivi del progetto stesso. Sono molto riconoscente ai miei collaboratori e agli studenti dell'IIT e della Università di Pisa che in questi anni hanno reso possibile costruire una prospettiva di studio così entusiasmante."



© Cserveny / Medical University of Vienna

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

GENOVA

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga
del Centro d'Informazione Europe Direct - Comune di Genova

CHE COSA DICE L'ULTIMO

EUROBAROMETRO

DEL PARLAMENTO EUROPEO

SULL'ITALIA?

Qualche giorno fa il Parlamento europeo ha pubblicato un'indagine Eurobarometro dell'opinione pubblica europea significativamente intitolata « Raccogliere la sfida. Dal sostegno silente al voto reale ».

A sette mesi dal voto per le elezioni europee, l'indagine rivela un crescente apprezzamento della UE da parte degli europei, unito ad una maggiore consapevolezza dell'approssimarsi del voto.

Più che mai – dice la ricerca – i cittadini europei vedono l'appartenenza del loro Paese alla UE come un bene.

Nella media europea, infatti, il 62% dei rispondenti ne è convinto.

La percentuale sale al 68% quando la domanda è se si ritiene che il proprio Paese abbia tratto dei vantaggi dall'appartenza alla UE (« il risultato migliore dal 1983 », nota il *Parlametro*). Qual è il motivo principale per cui si ritiene che sia stato tratto questo vantaggio? La risposta della media europea è « L'UE contribuisce alla crescita economica » insieme con « L'appartenenza alla UE migliora la cooperazione tra il proprio Paese e gli altri Paesi della UE ».

Il *Parlametro* rivolge poi ai cittadini europei una domanda che ripropone il quesito del referendum sulla Brexit: « Se domani si tenesse un referendum sull'appartenenza del tuo Paese alla UE, come voteresti? ». Voterai perché restasse, risponde una media europea del 66%, contro un 17% che voterebbe per l'uscita e un'uguale percentuale che non sa. I più entusiasti fautori del « restare » sono i lussemburghesi (85%), a pari merito con gli irlandesi e di poco più avanti degli svedesi.

Ma non sono tutte rose e fiori. Gli estensori del rapporto notano che, seppure stabile al 48% rispetto alla precedente rilevazione di aprile, la percentuale di quanti ritengono che la propria voce conti in Europa nasconde un trend discendente in più della metà degli Stati membri. Ma le note negative non finiscono qui. Metà di quanti rispondono (con un incremento di 8 punti) ritengono che « le cose nella UE vadano nella direzione sbagliata ».

A godere di buona salute è l'euro, che riceve il supporto del 61% della media UE, che sale al 77% nell'area euro (+3% da marzo). Il più basso livello di supporto si registra in 7 Paesi, tutti fuori dall'area euro.

Sale la conoscenza della data in cui si terranno le elezioni europee (una media del 41%, + 9% rispetto a sei mesi fa).

Le elezioni europee interessano il 51% degli europei, anche se è certo di andare a votare solo il 31% . « Un interesse più forte di prima – commenta giustamente il rapporto – ma non ancora al suo pieno potenziale ».

Immigrazione, economia e crescita e occupazione giovanile sono gli argomenti che dovrebbero essere prioritariamente affrontati durante la campagna elettorale. Di che cosa dovrebbe occuparsi soprattutto il Parlamento europeo? Di questioni economiche e sociali e di lotta al terrorismo.

E in Italia?

Vediamo come si posiziona il nostro Paese relativamente ai temi che abbiamo preso in considerazione prima sulla base della media europea.

Cresce di 3 punti da aprile la percentuale di chi ritiene che l'appartenenza dell'Italia alla UE sia un bene. Ma il 42% rimane una percentuale molto più bassa della media europea (62%).

L'Italia ha tratto dei vantaggi dall'appartenenza alla UE? Cala di un punto la percentuale di chi pensa sia così (43% a fronte di una media europea del 68%, +1%) e sale al 45% (+5) la percentuale di chi pensa che non siano stati tratti vantaggi (la media europea è del 24%).

Gli italiani confermano (anche se con un calo rispetto alla precedente rilevazione) che a loro avviso il maggior vantaggio tratto dall'Italia sia derivato dal fatto che l'appartenenza alla UE migliora la cooperazione con gli altri Paesi della UE, seguito dalla considerazione che la UE offre nuove opportunità di lavoro.

Seguiremmo le orme dei britannici per una eventuale « Italexit »? Il 44 per cento degli italiani risponde no, il 24% sì e, sorprendentemente, il 32% dice che non saprebbe che cosa decidere (siamo i più indecisi d'Europa). Il dato più clamoroso, però, è che la percentuale di quanti di noi sceglierebbe di restare è la più esigua in tutta la UE – meglio di noi persino i britannici! – tant'è vero che chiudiamo la classifica preceduti da Repubblica ceca (47%) e Ungheria (52%).

La percentuale di quanti ritengono che la propria voce conti in Europa è giusto la metà (24%, -6%) della già non confortante media europea (48%). La percentuale di quanti pensano che non conti (72%) fa un balzo dell'11%, « rubando » punti anche a quanti dichiarano di non sapersi pronunciare. Più sfiduciati di noi solo estoni e greci.

In che direzione vanno le cose nell'Unione europea secondo noi italiani? In quella sbagliata per il 58% dei rispondenti (+9%).

L'euro in Italia ha un supporto maggiore rispetto alla media europea: lo sostiene il



PARLAMETRO 2018

Parlamento europeo

27.474 interviste
08 - 26/09/2018

1.029 interviste
10 - 21/09/2018

ITALIA

EUROBAROMETRO 90.1

Metodologia: interviste personali

65% con un incremento di 4 punti.

Le elezioni europee: quanto alla conoscenza della data in cui si svolgeranno, siamo molto più informati della media europea, con il nostro 54% (+15% rispetto ad aprile). Anche l'interesse per le elezioni cresce di 5 punti (52%) e si attesta con un 1% in più della media europea. Quanto alla propensione al voto, il 16% si dice sicuro di andare a votare, mentre il 25% ritiene probabile farlo. La somma di questi due valori (41%) ci colloca comunque ampiamente sotto la media europea (49%).

Anche in Italia immigrazione (71%) ed economia e crescita (62%) sono tra i temi che dovrebbero essere prioritariamente discussi durante la campagna elettorale (in entrambi i casi, + 5%).

Il compito principale del Parlamento europeo secondo noi? Combattere la disoccupazione giovanile. Il valore che dovrebbe difendere prioritariamente? La protezione dei diritti umani in tutto il mondo (come per la media europea).

Conclusioni

Nonostante alcuni cenni significativi di ripresa della fiducia verso l'Europa, la situazione rimane differenziata tra Stati e non mancano motivi di preoccupazione per l'accrescersi della distanza tra Europa e cittadini europei.

L'Italia presenta sintomi accentuati di malessere, secondo un orientamento ormai consolidato negli ultimi anni, e la elevata mancanza di opinione sull'ipotesi di una ipotetica uscita dalla UE accresce il dubbio che persista una scarsa informazione da parte dei cittadini su che cosa significhi in pratica farne parte (spunti interessanti potrebbero essere tratti proprio dall'osservazione della Brexit).

«Tengono» sia la consapevolezza della bontà dell'appartenenza dell'Italia alla UE sia, soprattutto, il supporto per l'euro, al punto che sembra davvero attagliarsi agli italiani la definizione, attribuita loro dal sociologo Ilvo Diamanti di «europeisti del non si sa mai».

A cura di C. G.

Testo completo dell'indagine:

<https://www.urly.it/3qd9>



TAKING UP THE CHALLENGE

FROM (SILENT) SUPPORT TO ACTUAL VOTE

Eurobarometer Survey 90 of the European Parliament
A Public Opinion Monitoring Study



I CANALI SOCIAL DEL CENTRO EUROPE DIRECT GENOVA



Centro Europe Direct Genova



Europe Direct Genova

NEW!



Instagram

EuropeDirectGenova

SUL SITO DEL



COMUNE DI GENOVA

<http://www.comune.genova.it/centro-europe-direct-genova>





**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

**Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963**

mail: centroeuropedirect@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'EUROPA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT A
INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**